

Il popolo no global respinge le accuse di Segio «Impossibile infiltrarsi, lottiamo alla luce del sole»

Il movimento No Global torna a Firenze, domenica prossima, con una grande assemblea, un anno dopo il primo Social forum europeo che si tenne nel capoluogo toscano l'anno scorso dal 6 al 10 novembre.

L'incontro — al quale prenderanno parte i leader nazionali Piero Bernocchi (nella foto) e Vittorio Agnoletto — sarà una tappa di avvicinamento e di discussione per il Forum europeo di Parigi in programma la prossima settimana. Ma probabilmente non si potrà non parlare, proprio in Toscana dove proseguono arresti e interrogatori nell'inchiesta sulle nuove Br, delle accuse lanciate dall'ex militante di Prima linea Sergio Segio, secondo il quale i nuovi terroristi sarebbero infiltrati nel Movimento e nel sindacato per fare proseliti.



«Sono gravissime — fa sapere Piero Bernocchi — le dichiarazioni di Segio che tendono a stabilire una continuità tra due fenomeni così diversi tra loro. Da una parte, infatti, c'è un manipolo di disperati che ritiene di poter cambiare le cose uccidendo e lasciando in giro documenti che non legge nessuno; dall'altra c'è una realtà di massa, come lo sono il sindacato, e il Movimento, che conduce lotte trasparenti, alla luce del sole e che ha una risposta per il cambiamento ben diversa da quella delle Br».

*Il leader dei Cobas
Piero Bernocchi
particolarmente duro
con l'ex fondatore
di Prima Linea*

«Movimento e sindacato — sottolinea ancora Bernocchi — sono ambienti dove le Br non hanno alcuna speranza di infiltrarsi. Il fatto che qualcuno risulti iscritto, per esempio alla Cgil, non significa certamente che voglia infiltrarsi, ma che ha bisogno semplicemente di una copertura».

«D'altra parte — osserva a conclusione del suo ragionamento il leader dei Cobas — loro odiano il Movimento e lo considerano formato da imbelli pacifisti, ma ne hanno bisogno per la copertura».

Questo il governo lo sa benissimo. Tuttavia usa gli argomenti di Segio per dare una botta al Movimento perché teme le sue lotte e il conflitto».

Come si vede gli argomenti per un confronto a vasto raggio non mancano. Pericolo terrorismo a parte, la vigilia è molto più serena di quella che lo scorso anno contraddistinse il Social Forum europeo. Tutto alla fine si svolge in un clima molto costruttivo, che si concluse con il corteo-fiume che paralizzò Firenze, ma che fu anche una bellissima festa di suoni e di colori. Un'atmosfera di forte impegno che i no global, o new global che dir si voglia, contano di ritrovare nella capitale francese senza dover fare i conti con la violenza black bloc, o di altri gruppi scoli difficili da gestire anche dal Movimento stesso.